

«Lo sport è vita, fateci allenare»

Ginnaste, pattinatrici, amatori: protesta del Coni in riva Sette Martiri



La manifestazione Le sportive protestano in Riva dei Sette Martiri (Vision)

VENEZIA «Lo sport è vita» è la scritta che appare sui cartelloni, affrancati sul petto a mo' di pettorale per una gara di corsa. Ma le 150 persone che ieri si sono radunate in riva dei Sette martiri non si stavano preparando a una maratona, pur essendo tutti vestiti con tuta e t-shirt sportiva. Stavano immobili sulle croci disegnate a terra, per manifestare contro l'incertezza che continua ad avvolgere il mondo dello sport. «Siamo stati abbandonati dal governo, restando senza indicazioni chiare – dicono Barbara Mongelli e Nicoletta Clanetti, presidente e vicepresidente dell'associazione onlus Uisp Q3 – Collaboriamo da 30 anni con il Comune, a novembre abbiamo lavorato nei cortili all'esterno ma non è stato facile né per i bambini né per gli anziani: siamo 200 soci, si è dimenticato che l'attività fisica è anche socialità». L'iniziativa è stata organizzata dal Coni: «Non possiamo passare un altro anno da soli – commenta il neo presidente del Coni regionale Dino Pon-

chio – vogliamo garanzie per lo sport di base». Tra le maglie rosso scuro del Cus Venezia, spunta un gruppetto di pattinatrici: «Mi alleno cinque volte la settimana, stando all'aperto siamo riuscite a vederci spesso anche nei momenti più difficili» dice Sofia, 11 anni del Lido. «Si sono allenati quelli che praticano sport a livello agonistico ma è mancata la base – dice Andrea Vianello, presidente ginnastica artistica veneziana – servono investimenti sulle strutture, ci sono stati problemi di restauro e idrici a complicare una situazione già difficile». A rappresentare le istituzioni il vicesindaco e assessore allo Sport Andrea Tomaello e il presidente della municipalità di Venezia Marco Borghi. «Abbiamo aiutato le associazioni sportive locali sospendendo il pagamento dei canoni – spiega Tomaello – ora stiamo programmando un calendario estivo per le attività sportive all'aperto: invitiamo le associazioni a farsi avanti». (c. ga.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

